

Italiano per Martedì 27

Italiano per Martedì 27

Verri

Beccaria

Pena di morte

Contrattualisticamente inaccettabile

Utilitaristicamente inefficace

Goldoni (Venezia, 25 febbraio 1707 – Parigi, 6 febbraio 1793)

Biografia

La Commedia dell'Arte

Dalle prime esperienze teatrali alla riforma della commedia

Commedia dell'Arte vs Commedia Riformata

La poetica, gli scritti teorici del 1750

La Locandiera

Interpretazioni

L'Autore a chi legge

Atto primo (sala comune della locanda)

Il monologo di Mirandolina (t2)

Scena XV (t3)

Mirandolina

Atto secondo (camera del Cavaliere)

Scena IV (t3)

Scena XVII (t3)

Atto terzo

Scena VI (t3)

Scena XVIII (t4)

Vittorio Alfieri (Asti, 16 gennaio 1749 – Firenze, 8 ottobre 1803)

Introduzione

Famiglia e la prima educazione

Adolescenza

I viaggi

Ritorno a Torino

Diventare «autor tragico»

A Parigi

La *Vita scritta da esso*

Sezioni

Eroe

Altri temi:

- Stile
 - Il secondo viaggio in Europa (t1)
- Gli scritti politici e il pensiero
 - Alfieri e il pensiero illuminista
 - Scritti politici
- Le Satire
- Il Misogallo
- Le Commedie
 - Politico-storica
 - Di costume
- Le Rime
- Le Tragedie
 - Schema
- Il Saul
 - La trama
 - t5 I rimpianti di Saul
 - Il delirio di Saul

	PENA DI MORTE	TORTURA
Contrattualismo	Inaccettabile	Inaccettabile
Utilitarismo	Inefficace	Inefficace

Verri

La tortura non è utile, se il delitto è certo allora ferisce un innocente, se il delitto è probabile si ferisce un innocente probabilmente, e spesso confessa non chi ha commesso il reato ma chi vuole terminare la sofferenza

Beccaria

Beccaria aderisce a entrambe le categorie contestando la **pena di morte e la tortura**

Pena di morte

Contrattualisticamente inaccettabile

La pena di morte è contrattualisticamente inaccettabile siccome lo stato deve ottemperare al contratto sociale, preservando l'incolumità dell'individuo, considerate 2 eccezioni

- la morte di un cittadino è necessaria se quel cittadino mette a rischio lo stato stesso
ex. Processo e condanna a morte per dittatori
- se uccidendo questa persona si fermano altri dal commettere delitti
ex. Adolf Hitler

Utilitaristicamente inefficace

La pena di morte non è capace di frenare la tentazione dell'uomo a commettere delitti

Verificato con studi negli stati uniti che lo stabilire pene capitali per reati genera solo una flessione temporanea e limitata del numero di delitti

- non è il fatto di andare contro una pena atroce ma la certezza della pena il fattore principale per prevenire i delitti
- l'ergastolo, che comporta la privazione della libertà per il resto della vita è una pena molto più atroce
Non è l'intensità stessa della pena ma l'estensione a concorrere maggiormente e a interagire nella psiche del pubblico

Alla luce dell'utilitarismo occorre condannare qualcuno per evitare che ci siano conseguenze peggiori per la società

La condanna non viene applicata "per ristabilire l'ordine della società", ma per fare in modo che nella società stessa si viva il meglio possibile

Goldoni (Venezia, 25 febbraio 1707 – Parigi, 6 febbraio 1793)

Biografia

Dati biografici presenti nei *Mémoires* e nelle *Prefazioni* delle edizioni a stampa delle sue commedie Goldoni offre una ricostruzione *A posteriori*

Questi testi tuttavia offrono una **ricostruzione a posteriori**, in cui l'autore delinea uno **sviluppo lineare della sua riforma teatrale**, che non rispecchia spesso la realtà.

Il suo infatti fu un **un lento avvicinamento al teatro e ad un nuovo tipo di commedia**

Goldoni per molto tempo oscilla tra le professioni di **avvocato** e **scrittore**

Il percorso umano e creativo è difficile ed incerto.

Produrrà più di 120 commedie

Nasce a Venezia il 25 febbraio 1707 da Margherita Savioni e Giulio Goldoni

Il padre si sposta di frequente per lavorare (esercita medicina senza laurea) e il giovane Farlo lo segue a Perugia, poi inizia a studiare filosofia a Rimini, da cui scappa (racconta) per mare nel 1721 **su una barca con una compagnia di teatranti** per rivedere la madre a Chioggia.

Passa agli studi di Legge nel collegio Ghislieri di Pavia, da dove viene poi espulso per una satira sulle ragazze di Pavia e nel 1731 a Padova completa gli studi di legge diventato un "avvocato veneto" e mentre lavora a Venezia scrive brevi intermezzi (brevi pezzi musicali), testi per melodrammi e tragedie in musica; si trasferisce a Milano e in varie città lombarde, emiliane e venete.

La Commedia dell'Arte

Dalle prime esperienze teatrali alla riforma della commedia

Nel 1734 Goldoni incontra il capocomico (direttore di una compagnia di attori) **Giuseppe Imer** e grazie a lui comincia a scrivere testi per il teatro veneziano di **San Samuele**

Tra il 1734 e il 1743 compone tragedie (*Belisario*, *Rosmonda*, *Griselida*) e brevi canovacci

non sono opere originali, ma adattamenti di testi già noti e ancora vicine alla Commedia dell'Arte

dal 1741 ricopre a Venezia incarichi di rappresentanza per la Repubblica di Genova grazie alla sua sposa diciannovenne Nicoletta Connio, conosciuta a Genova nel 1736 e deve scrivere dispacci settimanali sulla situazione economica della città: così conosce da vicino l'ambiente mercantile genovese

A questo punto, sempre lavorando per Imer, inizia una produzione che non consideri i caratteri come le maschere della commedia dell'arte, ma personalità a tutto tondo, e inizia studiando gli attori e dando a ciascuno la parte di un personaggio con un carattere simile al suo.

Momolo Cortesan è la prima commedia con la parte del protagonista interamente scritta

■ *Momolo è un mercante veneziano (tipo Pantalone, ma senza maschera)*

La donna di garbo è la prima commedia con tutte le parti scritte

Nel 1743 Goldoni ha contratto debiti ed è in difficoltà finanziarie, si reca prima a Firenze, poi a Pisa, inserendosi nell'accademia dell'Arcadia, assumendo il nome di Polisseno Fegejo

A quarant'anni torna a Venezia e si dedica a tempo pieno alla scrittura di commedie, lavora al teatro di Sant'Angelo con il capocomico Gerolamo **Medebach** e poi dopo un litigio al Teatro **San Luca** alle dipendenze dell'impresario Francesco **Vendramin**

ostilità dell'abate Pietro Chiari, rivalità dell'autore conte Carlo Gozzi

Le commedie per il Sant'Angelo:

- La bottega del caffè (1750)
- La Locandiera (1752)

Rappresentazioni realistiche, esaltazioni dei valori borghesi (laboriosità), critica (ma sempre rispettosa) agli aristocratici (oziosità, dissolutezza) [Barnabotti, ironia della villeggiatura]; forti personaggi femminili (la locandiera, la bottega del caffè)

San Luca:

- Il campiello (1756)
- Gl' innamorati (1759)
- I rusteghi (1760)
- La trilogia della villeggiatura (1761)
- Le baruffe Chiozzotte (1762)

Dagli anni 60: critica della borghesia mercantile (avarizia, potere patriarcale, esibizionismo), esaltazione dei popolani (naturalità, genuinità, mito del "buon selvaggio")

Adatta opere musicali per il **teatro San Mosè** e accetta committenti fuori Venezia, scrivendo per teatri di Dresda e Firenze

Dopo un insuccesso del 1750 si dedica a scrivere non 8 ma ben 16 commedie nuove (prima aveva stabilito 8 con Medebach per uno stipendio fisso)

Grande stanchezza fisica e psicologica

Passando al San Luca nel 1753 compagnia teatrante non pronta al suo "teatro riformato"

Pietro Chiari passa a lavorare per Medebach, concorrenza agguerrita

Cede al volere del pubblico, ambientazioni esotiche, storiche e biografiche

Nel 1762 si reca a Parigi, dove il pubblico è ancora fedele alla commedia dell'arte.. la pensione reale gli viene rimossa durante la rivoluzione francese e muore.

Commedia dell'Arte vs Commedia Riformata

Commedia dell'arte:

- Improvvisazione
- Presenza di un canovaccio
- scene stereotipate, uguali a sé
- ruoli fissi, maschere, privi di connotazione psicologica
- arte come divertimento, ricorso a lazzi, gioco agli equivoci e ai lazzi, a battute predefinite
- Lingua con registro basso e grossolano, monolinguismo, enfasi retorica
- trame complicate con equivoci, scambi di persona, lieto fine prevedibile

Commedia riformata:

- Trame misurate, poco complesse, si conosce il personaggi, verosimili e coerenti (pubblico coinvolto), testo intero scritto e memorizzato
- Personaggi reali, nomi e cognomi, spessore psicologico
- Luoghi realistici e gesti "naturalisti"

La poetica, gli scritti teorici del 1750

Mémoires

Lettere dedicatorie delle singole commedie, dal titolo *L'autore a chi legge*

Prefazione dell'autore alla prima edizione a stampa delle Commedie (Bettinelli, 1750)

Il Teatro Comico, meta-commedia che ritrae una compagnia teatrale durante le prove di una commedia ; i due capocomici Lelio e Orazio rappresentano le due commedie, dell'Arte e Riformata.

Metateatro/poetica posta in azione

Gradualità della riforma, materia di cui scrivere, il **Mondo** e il **Teatro**

Metafore del *Libro del Mondo* e del *Libro del Teatro*: attingere il necessario per scrivere dalle sfaccettature della natura umana, e usare l'esperienza della tecnica teatrale per architettare ritmi e tempi scenici (testo a p 307)

La Locandiera

Commedia più famosa e rappresenta del teatro italiano

1753, compagnia di Girolamo Medebach, teatro di Sant'Angelo

Percorso di sperimentazione

Personaggio femminile della "servetta" (che nelle commedie spesso prende il nome di "Corallina"), ma con spazio espressivo, sino a diventare protagonista

evoluzione del personaggio, donna borghese, nubile e dotata di senso pratico

Tecniche tipiche dell'innamorata trasformate in mezzi per ottenere la sua rivincita sul Cavaliere, ospite della locanda che aveva proclamato il suo odio per le donne

azioni abilmente simulate

Nessuna proposta di matrimonio a Mirandolina: non si altera l'ordine sociale, senso dei limiti

Interpretazioni

- Il *tòpos* classico dell'eterno femminile, della **seduttrice**
- La finzione scenica di Mirandolina come **esorcismo** della minaccia di **una società alternativa** a quella in cui vige il sistema di potere e controllo maschile
- un **personaggio proto-femminista**, la rivendicazione della autodeterminazione delle donne rispetto al dominio maschile

- un **Don Giovanni** «**In gonnella**», narcisista, algida, calcolatrice, manipolatrice, la versione femminile deteriore alla logica mercantile del calcolo e dell'utile
- Il «**metateatro**», la poetica espressa attraverso il teatro nel teatro in forma simbolica (Mirandolina è la nuova commedia riformata)

L' Autore a chi legge

- persuade il dedicatario e i lettori della **modalità della commedia**, del valore esemplare (anche se in negativo) dei due personaggi principali
- mostrare la "barbara crudeltà" con cui certe donne si burlano dei miserabili, affinché gli uomini siano avvertiti dei pericoli;
- permanenza della **ambiguità**; nel testo *Mirandolina*, di classe sociale inferiore, domina il suo nobile ospite con intelligenza e senso pratico;

Atto primo (sala comune della locanda)

Tutti i personaggi in scena per la rappresentazione della rivincita di genere, di classe sociale e generazionale

Specchio della società veneta

- **Conte d'Albafiorita** il *parvenu*, il borghese arricchito, nobile per acquisto del titolo, per imprenditorialità; "Mirandolina ha bisogno di denari e non di protezione"
- **Marchese di Forlipopoli**, esponente dell'antica nobiltà di sangue, nobile decaduto e spiantato, insistenza sulla differenza di rango e sul tutolo nobigliare "son chi sono ..." con il Conte; richiama la maschera di Capitan Fracassa; ispirazione Barnaboti Veneziani
- **Cavaliere di Ripafratta**, "rustego" e asociale, il misogino "nemico delle donne"
- **Mirandolina**, la maschera della servetta contadina astuta
- **Ortensia** e **Dejanira**, attrici della Commedia dell'Arte
- **Fabrizio**, il cameriere, la maschera del servo astuto, Brighella

Il monologo di Mirandolina (t2)

Scena XV (t3)

Mirandolina si presenta nella camera del Cavaliere con il pretesto di portargli della biancheria migliore, visto che l'ospite ha giudicato di scarsa qualità il trattamento ricevuto.

La locandiera gli offre raffinate lenzuola di Reims e tovaglie pregiate di Fiandra, ma il Cavaliere, pur apprezzando i tessuti, non sembra particolarmente impressionato dalle attenzioni della donna, perchè gli paiono naturalmente dovute al suo rango.

Dopo aver sistemati le lenzuola nel letto del Cavaliere, Mirandolina gli chiede di esprimere le sue preferenze per il pranzo.

Mirandolina

- donna
- popolana (nuoca borghesia intraprendente)
- Giovane

Le accuse di Goldoni a Mirandolina nella *Premessa* non trovano conferme sostanziali nel testo della Commedia

- esaltazione dell'abilità con cui, pur appartenendo a una classe sociale inferiore, riesce a dominare il suo nobile ospite sia sul piano pratico che su quello intellettuale
- attribuzione di parole di pentimento a Mirandolina e nel contempo attribuzione di battute sagaci in chiusura

Goldoni solidale o critico nei confronti della borghesia?

Critico (lettura del critico *Romano Luperini*)

Atto secondo (camera del Cavaliere)

La seduzione del Cavaliere e il trionfo di Mirandolina

*Camera del Cavaliere con tavola apparecchiata per il pranzo e sedie.
Il Cavaliere e il suo servitore.
Il Cavaliere passeggia con un libro.
Fabrizio mette la zuppa in tavola.*

- intenzione di Mirandolina di sedurre prendendo per la gola (**cibo** con significato simbolico di tipo sessuale); irruzione del Marchese che offre «vin di Cipro»

disgustoso; di nuovo soli, un brindisi sibillino e fuga di Mirandolina

- **Intermezzo nella stanza del Conte:** tentativo delle due commedianti di sedurre il Cavaliere con una finzione; riconoscimento dell'inganno da parte di lui
- svenimento di Mirandolina : dunque miglior attrice delle due comiche commedianti; innamoramento dichiarato del Cavaliere
- La passione del Cavaliere e il timore di Mirandolina per la propria incolumità; il rifiuto della boccetta d'oro con lo spirito di melissa dopo lo svenimento

Scena IV (t3)

Mirandolina prosegue nella sua opera di seduzione: all'ora di pranzo torna nella camera del Cavaliere per portargli un piatto prelibato cucinato da lei.

In scena è anche presente il servitore del Cavaliere

Scena XVII (t3)

Il Cavaliere decide di partire immediatamente per Livorno, per sfuggire alla passione che sente nascere dentro di sé.

Ordina al servitore di fare i bagagli e di chiedere il conto, che la locandiera gli porta di persona.

Egli nota che Mirandolina ha un aspetto infelice e gli occhi lucidi; è impressionato dal basso ammontare del conto, nel quale la locandiera non ha incluso i piatti prelibati da lei cucinati.

■ *«Quel ch'io dono, non lo metto in conto»*

dice Mirandolina, coprendosi gli occhi e fingendo di trattenere il pianto.

Il Cavaliere è sempre più turbato di fronte a lei

Atto terzo

Scena VI (t3)

Il Cavaliere, accortosi di essere innamorato, decide di non partire più e diviene insistente con Mirandolina.

La raggiunge nella stireria per dichiarare la sua passione e sentirsi contraccambiato, ma la locandiera, inaspettatamente per lui, lo tratta con asprezza e si mostra invece affettuosa e gentile con il cavaliere e Fabrizio

Scena XVIII (t4)

Non riuscendo a trovare Mirandolina, il Cavaliere inizia a smaniare e il Conte deduce che è innamorato.

Gli rinfaccia dunque le parole dette al mattino contro gli altri spasimanti della locandiera

«Signor Cavaliere, non conviene ridersi delle altrui debolezze, quando si ha un cuor fragile come il vostro

ma l'altezzoso Cavaliere non vuole ammettere la verità-

Afferra la spada del Marchese per duellare il Conte, ma la lama è spezzata.

Il Cavaliere si lancia ugualmente contro l'avversario, quando sulla scena irrompono Fabrizio e Mirandolina

Vittorio Alfieri (Asti, 16 gennaio 1749 – Firenze, 8 ottobre 1803)

Progress Tracker

444-450 vita ✓

455-457 Gli scritti politici ✓

463-464 Le Satire e il Misogallo ✓

479 trama del Saul ✓

474-477 Le tragedie ✓

Introduzione

Si forma a partire dal pensiero illuminista, ma non ha una fede incrollabile nella ragione, esalta passioni e sentimenti come componenti essenziali dell'essere umano.

L'autore spesso vuole parlare e scrivere continuamente di sé.

Vita, autobiografia iniziata nel 1790 e conclusa pochi mesi prima della morte

Ritratto ideale ma utile

Famiglia e la prima educazione

Nasce ad Asti nel 1749, suo padre muore di polmonite quando ha un anno e sua madre si sposa per la terza volta.

Alfieri viene affidato a Don Ivaldi, precettore "ignorantuccio"

Indole malinconica e solitaria

Nel 1758 trasferito alla Reale Accademia di Torino, istituzione per la formazione della gioventù nobile, tradizioni militari

Scelta del tutore e zio Pellegrino Alfieri, governatore di Cuneo

Alfieri si distacca dalla madre per vivere a Torino

Adolescenza

A nove anni in accademia, luogo privo di calore umano e stimoli culturali

consapevolezza di leggere poco e senza metodo

Solo grazie allo zio Benedetto Alfieri riesce ad accedere all'italiano

Alfieri si esprime in piemontese e Francese, ma vuole imparare l'italiano

Assiste a uno spettacolo musicale e rimane stupefatto

I viaggi

Dal 1766 al 1772 Alfieri compie un grand tour europeo

Spostamenti frenetici

Alfieri prende atto delle condizioni politiche e sociali europee, al tempo delle monarchie assolute, che gli appaiono come tirannidi terribili

Il sistema di governo inglese lo affascina

Ritorno a Torino

Ritorna a Torino nel 1772, abile corteggiatore

Quattro donne (sposate) hanno influenzato la sua esistenza

Cristina Imhof, un anno di autentica felicità

1771 **Penelope Pitt**

1773-1775 **Gabriella Falletti di Villafalletto**

Ma la donna veramente amata:

Luisa Stolberg, contessa d'Albany

non la sposerà, ma lei **gli resterà accanto fino alla morte**

Diventare «autor tragico»

1775 va in scena *La Cleopatra*

Prima di ciò:

Si accorge della mancanza di strumenti linguistici adeguati

Approfondisce con impegno le opere letterarie italiane, e riprende lo studio del latino

Si reca in toscana per migliorare la sua capacità di fare versi e rendere omaggio alle tombe dei grandi scrittori, per visitare gli amici e far conoscere i suoi componimenti

Legge Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso

Scrive tragedie

A Parigi

Si trasferisce a Parigi nel 1788, frequenta il salotto promosso da Luisa Stolberg

Prima celebra la rivoluzione ma poi si ricrede vedendo gli eccessi sanguinari

Nel 1792 fugge da Parigi

Sentimento antifrancese

Studia e scrive

Autodidatta allo studio di greco e ebraico

Muore l'8 ottobre 1803, seppellito a Santa Croce

Alcune opere inedite pubblicate dall'editore fiorentino *Piazzini*

La *Vita scritta da esso*

Autobiografia

opera suddivisa in due parti e quattro sezioni

Sezioni

- Puerizia
- Adolescenza
- Giovinezza
- Virilità

Alfieri non fa una dichiarazione di modestia, ma disegna una immagine ideale di sé

Descrive il percorso poetico, la sua esperienza di formazione culturale

Scontro tra il sentire del poeta e l'epoca gretta in cui vive

Eroe

Alfieri è un **eroe tragico**, con **grandi ideali**

Libertario, per esempio

contrasto con la realtà che lo circonda:

Isolamento, amarezza, solitudine -> preponderanti nella parte seconda

Riscontro di drammatiche vicende storiche

atteggiamento pieno di disprezzo, si contrappone a quegli eventi (esempio: rivoluzione Francese)

Altri temi:

viaggio e amore

Passionalità estrema, emozioni profonde, inquietudine dell'animo

Stile

Toni diversi:

ironia, patetico, satirico

neologismi con finalità ironiche o sarcastiche

Il secondo viaggio in Europa (t1)

1769-1770, all'età di 20 anni Alfieri lascia l'Italia e percorre numerosi paesi europei (Europa centro-settentrionale).

Il testo, scritto a distanza di molto tempo, testimonia il fascino della maestosa natura scandinava e il forte sentimento antitirannico dell'autore

Paesaggio aspro, incontaminato, selvaggio , in sintonia con la sua disposizione interiore

Insofferenza per il dispotismo prussiano (controlli documenti continui)

Non aveva la poesia per trasformare quella ispirazione

Fuggire con inquietudine dal mondo civile, irrequietezza

riflessione sulle forme di governo

maledice le persone asservite ai tiranni

Gli scritti politici e il pensiero

Passione per la letteratura

Volontà di conoscere per poter pensare

In un primo momento si dedica alle opere degli illuministi francesi, da Rousseau a Montesquieu, da Voltaire a H elvetius

scelte autonome di libero pensatore

Alfieri e il pensiero illuminista

	ILLUMINISTI	ALFIERI
La ragione	Esaltata, strumento di conoscenza, principio ordinatore della realt�	rifiuta il razionalismo, esalta la dimensione irrazionale e la libera creativit� individuale
Il progresso	Progresso scientifico ed economico � un fattore di benessere e felicit� per tutti gli uomini	Sfiducia nel progresso, che fa arricchire solo la borghesia
I classici	Esempi di saggezza	Ideali di rifugio per uno spirito nobile
La cultura	Il progresso � sostenuto e favorito dalla divulgazione del sapere	la cultura � uno strumento di crescita intellettuale e morale, espressione di un alto sentire individuale
La libert�	Principio politico da affermare abolendo la monarchia e instaurando una repubblica	valore supremo ma legato dalla realt� storica. La rivoluzione francese ha comportato solo una nuova forma di sudditanza

	ILLUMINISTI	ALFIERI
Il ruolo dell'intellettuale	deve impegnarsi per migliorare la società e collaborare con i sovrani illuminati	considera la collaborazione con il potere come una forma di asservimento

Intolleranza per chi non condivide la sua concezione aristocratica della vita, non condivide l'idea illuminista di uguaglianza tra tutti gli uomini

Spirito **antitirannico** e **antimilitarista**, ma non concepisce modelli concreti di governo

La libertà del grand'uomo, riservata alla aristocrazia dello spirito

Il nemico è dentro di lui; la tirannide è la forza oscura che lo opprime e sa che non è destinato a vincere ma lotta comunque, si sente come i **Titani**

Desiderio di oltrepassare i propri limiti, nonostante la certezza del fallimento

Distacco incolmabile tra ideali e realtà

Desiderio di morte, autodistruzione, termine della schiavitù delle passioni

Scritti politici

- Della Tirannide
- Del principe e delle lettere

Le Satire

Scrittura satirica, diciassette satire in terzine di endecasillabi, che si ricollegano ai classici latini

Ispirazione:

- Orazio: invettiva, irrisione e la varietà dei temi
- Giovenale: aggressività e asprezza delle denunce
- esperienza della satira in volgare di Ariosto
- satira antinobiliare di Parini

Scrittura irosa e indignata

disinganno e irritazione, lessico aspro, sintassi articolata

Critica delle azioni, odio nei confronti dei vizi piuttosto che delle persone

Bersagli:

- La monarchia assoluta
- gli aristocratici
- il popolo feroce e indeciso
- poca generosità dei critici letterari nei confronti delle sue tragedie
- la pratica del duello
- economia imperialista inglese e irlandese (Alfieri si interessa di culture fuori dall'europa)
- debiti degli stgati
- nazioni militarizzate
- ,massonerie
- false filosofie

Critica mancato rispetto delle leggi in Italia, negligenza dei nobili nell'educare i figli (e lui lo sa), critica Voltaire per non sapere riconoscere i grandi principi morali delle religioni

L'autore non risparmia se stesso, criticando l'ozio giovanile dei suoi viaggi

Rovescia una satira misogina di Giovenale

Il Misogallo

Alfieri è testimone diretto della rivoluzione francese

Vede le esecuzioni pubbliche degli aristocratici e prova orrore

nel 1792 abbandona la Francia

sovversivi bramosi di ricchezze

"Repubblica di carta fondata sul sangue"

Sentimento antifrancese

Misogallo: raccolta di testi, opera drammatica e satirica

prosimetro: prosa + versi

Disprezzo contro la Francia, accusa di superbia

Odio verso la Francia come base dell'esistenza politica dell'Italia

In poeta auspica una nazione libera e unita politicamente

Le Commedie

superati i 50 anni, pubblicate postume

Modelli:

- Aristofane
- Plauto e Terenzio

Politico-storica

prime quattro composte in venti atti

sistemi politici, forma di governo migliore

critica agli aristocratici

Crisi democrazia ateniese

soluzione: modello inglese

Di costume

Il divorzio

trame e intrighi tra aristocratici per matrimoni di interesse

Le Rime

Progetto secondario, raccolta complessiva

intreccio di riflessioni su se stesso, conflitto con realtà esterna

letterato-eroe

Le Tragedie

ventuno tragedie create sotto ispirazione

Compito intellettuale e morale di diventare attore tragico

ignoranza delle regole dell'arte tragica, poca pratica nell'usare la lingua italiana

Ideali rappresentati sulla scena

Rifiuta il confronto con il grande pubblico

Alfieri vorrebbe un teatro come istituzione fissa, con fondi pubblici

vuole essere celebrato come il rinnovatore

ripetitività, poca verosomiglianza, stile aspro e scuro, drammatico

conciliare rigore e passionalità, tradizione e innovazione

ideazione -> scrittura -> versificazione

pochi personaggi

rispetta unità di azione Aristotele

tragedia

stile tragico energetico e antilirico

periodi frammentati

lessico alto, arcaico

spazio astratto, tempo londano

contrasti universali

base -> tiranno, tirannide

poi temi personali

infine dimensione etica e psicologica

Schema

- Finalità: educativa; ispirare nel pubblico l'amore per la libertà
- Destinazione: ambienti privati, pubblico selezionato
- Composizione: Tre fasi (respiri):
 - Ideare
 - stendere
 - verseggiare
- Intrecci:
 - Rispetto unità aristoteliche di azione, tempo e luogo
 - argomenti tratti dal mito, dalla storia, dalla Bibbia
- Stile alto ed energetico, lessico lontano dal parlato, sintassi spezzata e ricca di iperboli
- Metrica: quasi sempre endecasillabi sciolti, enjambement frequenti
- Temi
 - Conflitto tra libertà e tirannide
 - Conflitto interiore dell'uomo con le forze oscure che agitano il suo animo

Il Saul

Ispirazione bibbia

Sault -> personaggio tragico ma molto umano

opera composta freneticamente nel 1782

Unica tragedia alfieriana di argomento Biblico

forza poetica intrinseca del racconto

La trama

Saul è un guerriero valoroso, consacrato primo re di Israele dal sommo sacerdote Samuele.

Samuele ordina di sterminare i nemici filistei ma Saul contravviene all'ordine.

Samuele proclama segretamente David re, sposo di Micol, figlia di Saul,

Saul ha sensi di colpa per la disobbedienza, sente crescere l'invidia nei confronti di David e prima tenta di ucciderlo, poi lo allontana dal regno

Racconto biblico; David torna nel campo degli israeliti alla vigilia della battaglia decisiva contro i Filistei, desideroso di combattere per dimostrare la fedeltà al re, Dopo essersi riconciliato con lui, Saul affida a David l'esercito per combattere con Gionata, suo fedele amico.

Saul sospetta congiura e costringe David a fuggire e accusa di infedeltà Achimelech, sacerdote che lo protegge

Saul, ormai sconvolto da violente allucinazioni si uccide per non cadere in mani nemiche

5 atti, lotta tra tirannide e libertà

consapevolezza di essere sconfitto dagli eventi

dramma interiore

vanità della resistenza

la forza divina grava inesorabile sul destino umano

t5 I rimpianti di Saul

Saul dialoga con il cugino Abner, generale dell'esercito, ricordando i felici tempi del passato

Si rammarica di aver allontanato David

Il delirio di Saul

Soppiamento della personalità deamma mentale sensi di colpa

Saul è solo, suicidio eroico, affermazione duorema della libertà

ritmo faticoso

suoni duri

sintassi lenta

monologo

ultima esplosione delle passioni